

Oggi l'uomo si è enormemente dilatato (= allargare allontanando)

...ma non si è parimenti innalzato (= portare a un livello più alto). Quasi tutte le scoperte sono state fatte in funzione della nostra dilatazione:

- ✓ l'automobile è il prolungamento delle gambe;
- ✓ il telefono il prolungamento dell'udito;
- ✓ la televisione dell'occhio...

Un uomo così dilatato ha urgente bisogno di essere innalzato.

Mai come oggi è indispensabile proporre Valori:

- ✓ le cose dilatano l'uomo, i Valori lo innalzano;
- ✓ le cose ci fanno diventare "grossi", i Valori ci fanno diventare "grandi". **educare**

VALORI IN QUESTIONE

- ✓ L'alcolismo, in quanto disordine cronico, ha gravi conseguenze sulla salute della persona.
- ✓ Notevoli sono i rischi legati all'indebolimento delle capacità superiori della coscienza.
- ✓ Nell'uso dell'alcol la prevaricazione (= eccedere i limiti del lecito) del benessere altrui è frequente.
- ✓ L'alcol in gravidanza espone il feto a possibili danni organici irrimediabili.

CONFRONTIAMOCI IN GRUPPO E IN FAMIGLIA

- ✓ Secondo te l'alcolismo è un vizio o una malattia?
- ✓ Che cosa pensi delle conseguenze sull'ambiente familiare e sociale?
- ✓ Per le conseguenze sulla famiglia, è lecito il benessere proprio a scapito del benessere altrui?
- ✓ Come valuti la suadente propaganda delle case produttrici delle bevande alcoliche?

da: GIOVANNI RUSSO, *Il Bollettino Salesiano*, rivista mensile
Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

PENSIERI DI DON BOSCO...

«Se il giovane è goloso, amante del vino, dormiglione, a poco a poco avrà tutti i vizii.»

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

SCHEDA

18

SMERALDO

serie **OLTRE I MALI DEL SECOLO**
Dalla tristezza... alla gioia!

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

L'ALCOLISMO,
oggi fenomeno massivo (= insieme di
persone che presentano uguali comportamenti)
anche tra ragazzi e ragazze



Vizio
o malattia?

**L'ALCOLISMO, TRATTATO
DAL NOSTRO ESPERTO DI MORALE,
PER SCOPRIRE I RISVOLTI ETICI**

L'alcolismo può essere definito come un cronico disordine comportamentale, caratterizzato dalla ripetuta ingestione di bevande alcoliche in eccesso rispetto agli usi dietetici e/o sociali della comunità, **con gravi conseguenze sulla salute del bevitore** e sulle sue funzioni socio-economiche.

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

Lo stato di intossicazione cronica appare immediatamente come una condizione di malattia sia per la disorganizzazione cognitiva della persona e le conseguenze sull'ambiente familiare e sociale, sia per l'induzione di una dipendenza fisica che richiede, pena una dolorosa crisi d'astinenza, la continuazione dell'abitudine tossica. Una più sottile distinzione fra vizio e malattia si pone, invece, circa la motivazione e il contesto che favoriscono l'iniziale abuso e i successivi occasionali episodi d'ebbrezza, da un lato, e, dall'altro, circa la forza morale necessaria alla sopportazione dei disagi dell'astinenza e dei percorsi terapeutici.

L'abuso iniziale può verificarsi in età adulta e, spesso, essere secondario a una qualche crisi esistenziale: una soluzione reattiva a un evento depressivo, nevrotico, narcisistico (= forma estrema di amor proprio).

L'abuso può verificarsi in età giovanile: anche qui il problema sta in una personalità non ben formata o nell'influenza del contesto sociale e/o del gruppo dei "pàri" (= gruppo dei coetanei che condizionano lo sviluppo dell'individuo nell'età della preadolescenza), nella mancanza di un adeguato supporto familiare, o anche in una debolezza costituzionale del soggetto.

Di fatto, **l'incapacità di valutare il rischio della propria condotta** può considerarsi l'effetto di una esaltazione narcisistica (= forma estrema di amor proprio) delle proprie capacità, la sfida a una normativa familiare e sociale nella quale il giovane non si sente di far parte, ovvero la scelta di un destino tragico nel quale scaricare i rancori della propria insoddisfazione.



RIFLESSIONI ETICHE

Una prima riflessione etica si riferisce ad alcune strutture culturali e sociali: dalla ovvia e suadente propaganda delle case produttrici delle bevande alcoliche alla

Il caso più eclatante e doloroso riguarda l'uso dell'alcol in gravidanza, dove l'esposizione del feto al tossico può portare a futuri danni organici irrimediabili.

Illusorio è il benessere delle bevande alcoliche che sollevano da forme d'ansia patologiche.

caratterizzazione edonistica (= ricerca solo del piacere individuale) della società occidentale volta genericamente, ma in maniera pervasiva (= che tende a diffondersi ovunque), alla soddisfazione del bisogno (del piacere) più che alla sua elaborazione. Inoltre, si pone forte la domanda etica

circa la liceità del benessere proprio a scapito del benessere altrui.

Se è **inevitabile che le condizioni morbose** e certe non morbose (scelte di vita, ecc.) **causino sofferenza nelle persone che ci circondano**, tuttavia ciò che qualifica in senso morale determinate manifestazioni è l'indifferenza al dolore altrui. Tale sentimento varia dall'incomprensione del dolore, alla noncuranza, alla beffa, fino ad arrivare all'esaltazione del potere e del godimento.

Nell'uso dell'alcol (come per tutte le droghe in generale) **la prevaricazione** (= eccedere i limiti del lecito) **del benessere altrui è frequente:** dall'esposizione di familiari e colleghi a comportamenti inopportuni e disturbanti, alla permalosità e aggressività accresciute dall'intossicazione, fino alle vere e proprie offese fisiche e al patrimonio.

L'ILLUSORIETÀ DEL BENESSERE DA ALCOL

Un altro aspetto importante è l'illusorietà del benessere. Illusorio è il benessere delle bevande alcoliche che sollevano da forme d'ansia patologiche o da fobie (= paure eccessive) sociali, non riconosciute precedentemente come tali, e che, sedate dal farmaco-alcol ne giustificano l'uso e ne reclamano, anzi, la liceità di fronte a tutti quelli che asseriscono il contrario.

Infine, i rischi legati all'indebolimento delle capacità superiori della coscienza: ideazione, volizione (= atto e manifestazione della volontà), assunzione di responsabilità.

L'esperienza della sedazione del malessere, di per sé lecita, favorisce meccanismi psichici di scissione ed espulsione (proiezione) di aspetti inaccettabili (dolorosi) di sé.

Questo percorso psichico, che appare assai drammatico, caratterizza lo sviluppo evolutivo di ogni singolo uomo e, in negativo, qualifica in varia

misura **gli stati di dipendenza dall'alcol**, inficiando (= invalidare, annullare, indebolire) in varia misura le capacità cognitive, **rallentano e rendono meno incisiva la volontà.** **educare**